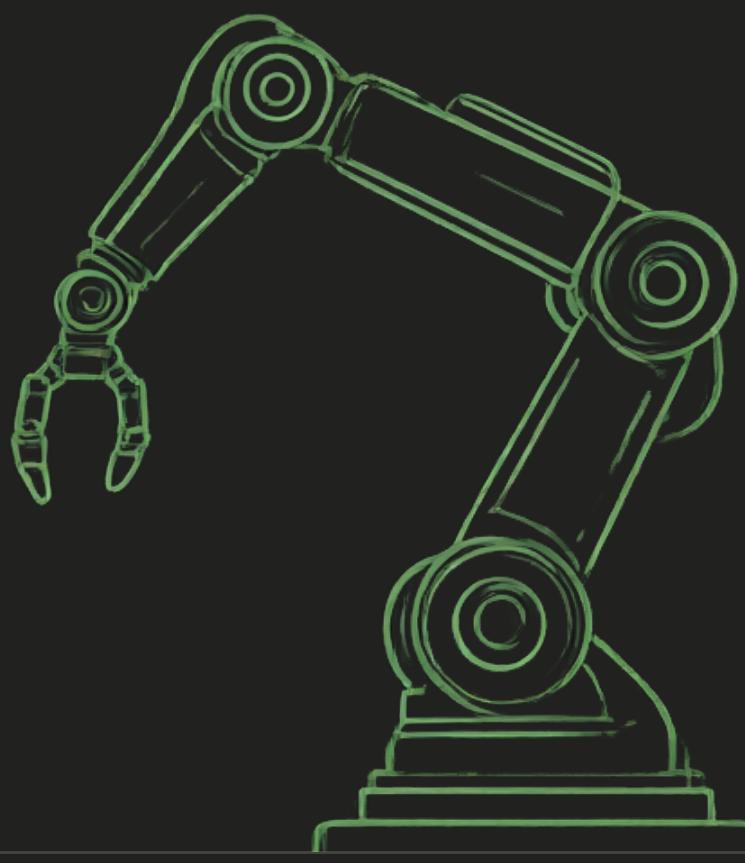
I tuoi dipendenti stanno già incollando dati aziendali nei chatbot pubblici.

E l’azienda, spesso, non lo vede.

L’88% degli impiegati intervistati ha condiviso informazioni di lavoro con chatbot pubblici. E quasi una conversazione AI aziendale su due passa da account personali.



Non è il dipendente distratto. È la norma.

88%

ha condiviso informazioni di lavoro con chatbot pubblici

PagerDuty / Wakefield, 2026

66%

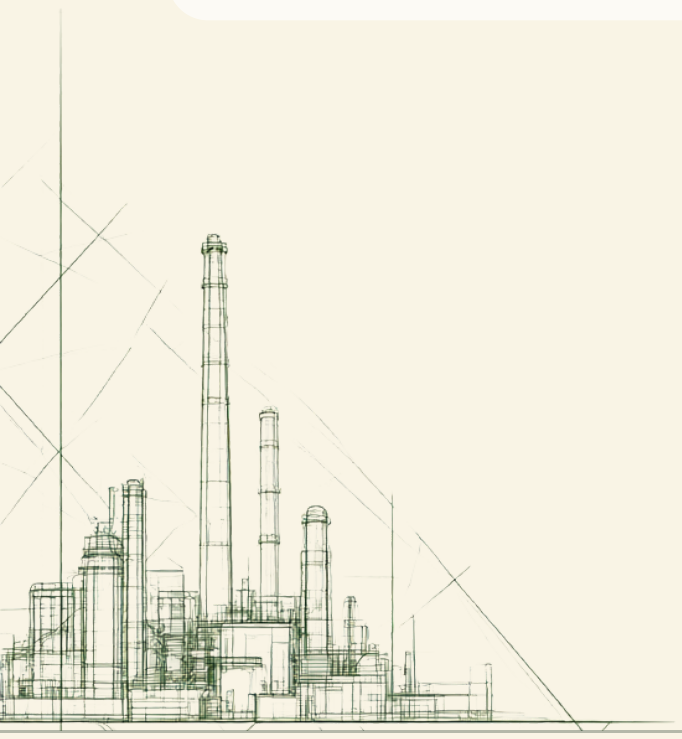
ha usato strumenti AI pur ritenendo che non fossero consentiti

PagerDuty / Wakefield, 2026

47%

delle conversazioni AI aziendali **passa da account personali**

LayerX, State of AI Usage 2026



Fonti. PagerDuty / Wakefield Research, Shadow AI Survey 2026: 1.250 impiegati non IT di aziende con oltre 500 mln $ di ricavi (USA, Regno Unito, Australia, Giappone), aprile 2026. LayerX, telemetria su ambienti aziendali. Campioni non italiani: indicano la tendenza, non la tua azienda.

Telefono personale, account personale, carta personale.

Il testo parte da uno smartphone non aziendale e finisce in un account intestato al dipendente, spesso pagato con la sua carta.

SE TELEFONO E RETE SONO PERSONALI

- Il proxy non lo vede
- Il DLP non lo tocca
- L’antivirus non c’è

Nessun log, nessun allarme: il dato è già uscito.



Il controllo a distanza ha regole precise.

> «Gli impianti audiovisivi e gli altri strumenti dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori possono essere impiegati esclusivamente per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale [...]»
>
> Art. 4, comma 1, legge 300/1970 (testo vigente, estratto)

- Servono un accordo sindacale o, in mancanza, l'autorizzazione dell'Ispettorato del lavoro. E ai lavoratori va data adeguata informativa, nel rispetto della privacy.
- L'account personale resta comunque fuori portata: la segretezza della corrispondenza (art. 15 Cost.) vale anche con l'accordo.



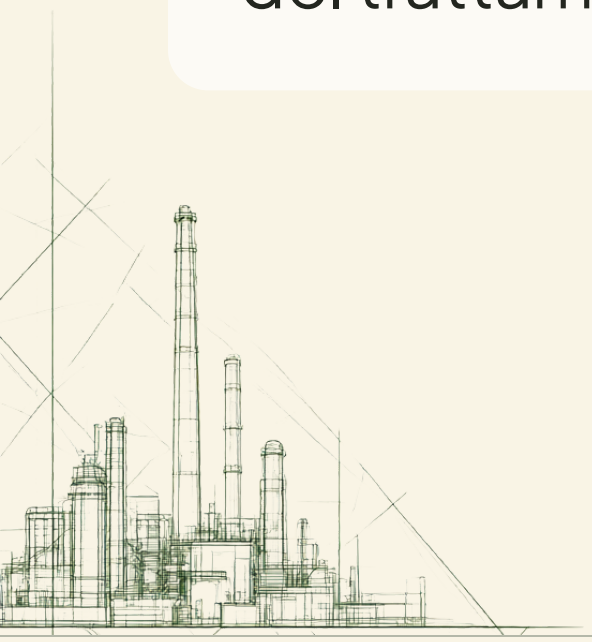
Ciò che esce dal perimetro può finire in un modello che qualcun altro addestra.

L’IMPOSTAZIONE

Su molti account personali, anche a pagamento, le conversazioni servono ad addestrare i modelli del fornitore, salvo opt-out. L’opzione c’è, ma sta nei menu e cambia da servizio a servizio.

LA RESPONSABILITÀ

Se nel chatbot finisce il nome di un cliente o un disegno tecnico, a risponderne è l’azienda: il titolare del trattamento è lei, non il dipendente.



Riferimenti. GDPR (Reg. UE 2016/679), art. 4 n. 7 e art. 24. Le condizioni dei fornitori cambiano spesso: verifica sempre quelle vigenti per il tuo piano.

Il dipendente non è il nemico. È uno che si arrangia.

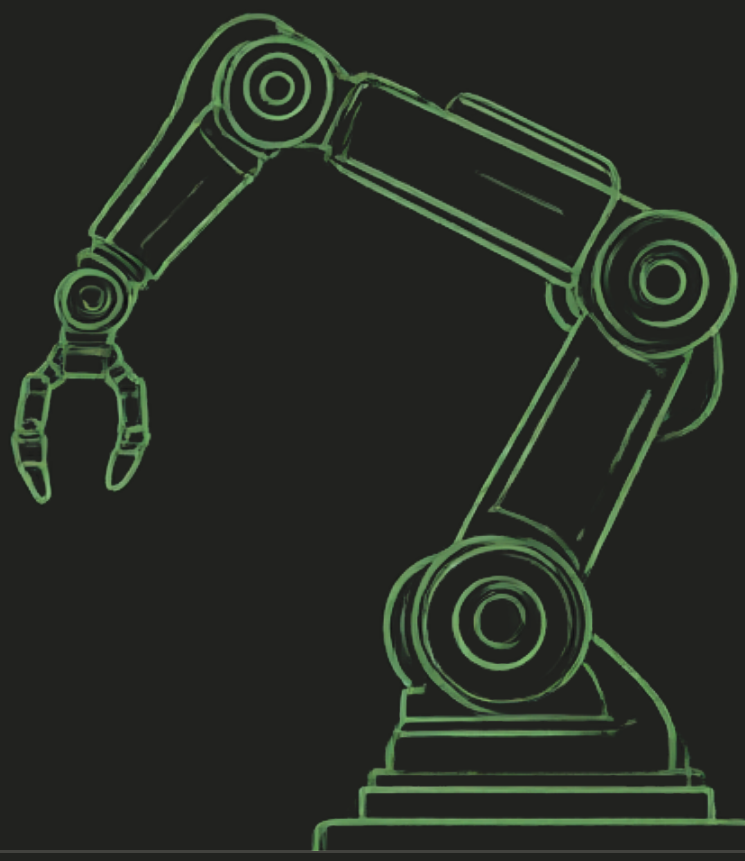
57% dei lavoratori giudica la policy AI **poco chiara, introvabile o inesistente**

Okta, AI Agents at Work 2026

89% ha **conosciuto l'AI nella vita privata** prima di portarla al lavoro

PagerDuty / Wakefield, 2026

Di solito non è malafede: è comodità, e una regola che non si capisce.



Fonti. Okta (ricerca Apprize360, marzo 2026): 492 knowledge worker e 292 dirigenti in 7 paesi. PagerDuty / Wakefield Research, aprile 2026.

Il verdetto del perito

Non si mette il lucchetto su ciò che non si controlla. E il divieto senza alternativa spinge l'uso sotto traccia: un terzo di chi usa l'AI al lavoro (33%) dice che la nasconderebbe per evitare controlli.

Governance, non sorveglianza.

1. **Una policy chiara**
   che parli anche degli account personali.

2. **Formazione**
   L'art. 4 dell'AI Act chiede misure di alfabetizzazione sull'AI, in vigore dal 2 febbraio 2025.

3. **Un'alternativa vera**
   Un account aziendale con contratto. Dove i dati non possono uscire, un modello locale che non chiede la carta di credito.

Fonti. PagerDuty / Wakefield 2026 · Reg. UE 2024/1689, art. 4, come sostituito dal Reg. UE 2026/1744 (in vigore dal 27 luglio 2026), sintesi.

Devi scrivere una policy sull’AI che parli anche di account personali?

Rispondi qui o scrivi a **info@tecnicai.it**: ti rispondo io, non un’automazione.

Sono **Andrea Garella**, perito industriale e consulente sicurezza sul lavoro. Porto l’AI dentro procedure, DVR e formazione: prima i dati, poi la firma.

Iscritto all’Ordine dei Periti Industriali di Padova · RSPP · Professionista antincendio n° PD01774P00344 · Docente dal 2012 · Fondatore TecnicAI · Co-fondatore Omeda Studios.

